

● Domani 400 No Tav a Roma con gli 'indignados'. E in pentola bolle il week-end di lotta alle recinzioni

ALLA marcia degli "indignados" in programma sabato a Roma ci sarà, naturalmente, anche un nutrito spezzone No Tav. Solo dalle valli di Susa e Sangone partiranno stasera almeno tre, forse quattro pullman alla volta della capitale, dove per la grande manifestazione contro le politiche del governo, le multinazionali, il sistema bancario e i cosiddetti "poteri forti" sono attese circa 200mila persone da tutta Italia. I valligiani saranno verosimilmente tra i 300 e i 400: oltre ai pullman, almeno una cinquantina di No Tav hanno scelto il treno, altri ancora mezzi propri, caravan o automobili.

Il corteo partirà alle 14 da piazza della Repubblica a Roma, con arrivo in piazza San Giovanni: sarà una giornata di protesta a livello internazionale che sotto lo slogan "United for global change" coinvolgerà ben 722 città in 80 paesi di tutto il mondo. In Italia la manifestazione è organizzata dal "Coordinamento 15 ottobre", un movimento spontaneo a cui hanno aderito anche una cinquantina di sigle fra gruppi politici, sindacali e studenteschi e associazioni. La "giornata della rabbia" sta già mandando in fibrillazione le forze dell'ordine per i grandi nu-

meri attesi nella capitale, dopo le tensioni di questa settimana, in particolare a Roma e a Bologna.

Per i No Tav che resteranno in valle di Susa, il movimento ha invece organizzato, sempre per la giornata di sabato, una giornata di pulizia al presidio della centrale di Chiomonte, nell'area che quest'estate ha ospitato il campeggio resistente. Il ritrovo è alle 10 per "So fresh and so clean": i partecipanti sono invitati a portarsi guanti, sacchi neri e, per chi l'avesse, un furgoncino, un pick-up o mezzi simili. A pranzo polenta, salsiccia e toma, ma per tutti l'invito è comunque quello di presentarsi muniti di pranzo al sacco, cibarie da condividere, piatti, bicchieri e posate personali. La giornata si concluderà, nel pomeriggio, con una castagnata.

La prossima settimana, invece, si preannuncia un nuovo week-end di lotta al "fortino" della Maddalena, dopo settimane in cui le azioni di pressione e disturbo si erano tutto sommato allentate. Lunedì sera il coordinamento dei comitati No Tav ha fissato per giovedì 20 ottobre alle 21 un'assemblea popolare nel centro sociale di Villardora che lancerà la giornata di domenica

23 in val Clarea. L'obiettivo è quello già preannunciato durante l'ultima assemblea di metà settembre a Villarfochiardo: dare vita ad una mobilitazione forte e determinata ma pacifica, con il non celato intento di tagliare le recinzioni di quello che i No Tav continuano a considerare «un non-cantiere illegale imposto con la forza».

A quanto pare sarà un'azione coordinata con parole d'ordine ben precise: tutti dovranno presentarsi a viso scoperto, privi di maschere e protezioni, con in mano tenaglie o cesoie, ma non dovranno volare pietre o oggetti simili. I dettagli organizzativi saranno diffusi la prossima settimana: l'idea, per ora, è di riunirsi alle 10,30 nel piazzale di Giaglione adiacente il campo sportivo. Ognuno sarà libero di spingersi fin dove se la sentirà: chi non vuole correre rischi potrà restare a Giaglione a manifestare con le bandiere, altri raggiungeranno la baita Clarea, altri ancora si avvicineranno alle reti. Ma sull'esito della manifestazione molto dipenderà chiaramente anche da quale atteggiamento decideranno di tenere le forze dell'ordine.

Marco Giavelli